

Deliberazione della Giunta Regionale 13 febbraio 2013, n. 1-5334

Costituzione di un Tavolo tecnico interdirezionale finalizzato all'impostazione del procedimento costitutivo dei due fondi immobiliari chiusi ad apporto denominati FIR e FIS.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Nell'ambito delle più generali azioni di revisione della spesa pubblica, da perseguire sia attraverso la sistematica analisi e razionalizzazione delle spesa stessa sia attraverso il reperimento di risorse aggiuntive, il legislatore nazionale ha da tempo individuato nella valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico un riferimento fondamentale.

In particolare, l'art 58 del d.l. n. 122/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008, detta una serie di disposizioni per la redazione dei piani delle alienazioni e valorizzazione dei beni non strumentali all'esercizio delle attività istituzionali.

Agli enti proprietari degli immobili è anche riconosciuta la facoltà di conferire i propri beni immobili a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

Proprio con riferimento alle disposizioni nazionali la Regione Piemonte con la l.r. n. 5 del 4.05.2012, "Legge finanziaria per l'anno 2012", ha disciplinato, all'art. 7, lo sviluppo della azioni per la ricognizione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare;

Al comma 3, del citato art. 7, viene espressamente previsto che "I beni immobili possono essere conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare promossi dalla Giunta regionale e da altri enti locali, ovvero società interamente partecipate dai predetti enti" ed il successivo comma 5 prosegue precisando che "L'apporto ai fondi di cui al comma 3 è sospensivamente condizionato all'espletamento delle procedure di valorizzazione e di regolarizzazione. Fino a quando la valorizzazione dei beni trasferiti al fondo non sia completata, i soggetti apportanti non possono alienare la maggioranza delle quote del fondo";

Al comma 7 del citato articolo viene poi sancito che anche gli enti del Servizio sanitario regionale sono autorizzati ad apportare i propri beni immobili ai fondi di cui trattasi;

La costituzione di un fondo immobiliare ad apporto è uno strumento che consente alle Amministrazioni pubbliche, proprietarie di compendi immobiliari, di conseguire un utile afflusso di liquidità ottenendo al contempo una diminuzione delle spese di manutenzione e gestione ed innescando un virtuoso processo di censimento e valutazione dei propri beni immobili;

Nello spirito della citata l.r. n. 5/2012 la Regione Piemonte intende ora giungere alla costituzione, anche nell'ottica di una generale riduzione delle spese di funzionamento oltre che al fine di conseguire una razionalizzazione gestionale del patrimonio immobiliare proprio e delle ASR, nonché di strutture strumentali facenti parte del "Sistema regione", di due fondi immobiliari chiusi, ad apporto, e precisamente il Fondo Immobiliare Regionale (FIR) i cui apporti vedrebbero coinvolti, essenzialmente, i beni regionali e quelli sanitari non strumentali ed il Fondo Immobiliare Sanità (FIS) prettamente ad apporto immobiliare di competenza esclusiva delle ASR con i propri beni strumentali;

La definizione dell'elenco dei beni da apportare, dopo una iniziale ricognizione è entrata nella fase valutativa tecnico-legale delle due due diligence, affidate con apposita procedura ad evidenza pubblica e sarà ultimata anche in esito alle risultanze delle analisi condotte dai professionisti incaricati;

Al fine di una corretta impostazione del procedimento costitutivo dei due fondi su precisati, occorre il coinvolgimento di più strutture regionali che, ciascuna per la propria competenza e le professionalità presenti al suo interno, perseguano le necessarie azioni per una corretta impostazione del procedimento costitutivo del fondo attraverso anche la piena valorizzazione dei

beni apportabili, massimizzandone la valutazione economica anche mediante strumenti di cooperazione istituzionale con i Comuni titolari della pianificazione territoriale;

Per tali finalità si rende opportuno provvedere alla definizione di un apposito tavolo tecnico di lavoro interdirezionale costituito dalle Direzioni regionali Risorse umane e Patrimonio, Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, Sanità, Risorse finanziarie, Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile ed Affari istituzionali e avvocatura;

Ai lavori parteciperanno, quando necessario, i rappresentanti delle istituzioni sanitarie regionali interessate (ASR e Federazioni) per i beni di loro proprietà;

Nella necessità, il tavolo tecnico potrà rapportarsi con altri soggetti istituzionali direttamente o indirettamente interessati alle problematiche di competenza.

Tutto ciò premesso, visti:

- la l. 25 gennaio 1994, n. 86 e s.m.i. “Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare chiusi”;
 - il d.l. 25 settembre 2001, n. 351 e s.m.i. “disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare” convertito, con modificazioni, con l. 23 novembre 2001, n. 401;
 - il d.l. 25 giugno 2008, n. 112 e s.m.i. “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria” convertito, con modificazioni, con l. 6 agosto 2008, n. 133;
 - il d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e s.m.i. convertito con modificazioni con l. 15 luglio 2011, n. 111;
 - la legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 recante “Legge finanziaria per l'anno 2012”;
 - la legge regionale 23 maggio 2012, n. 6 recante “bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014”;
 - la D.G.R. n. 3-9885 del 12 novembre 2012;
 - la D.G.R. n. 51-3239 del 30 dicembre 2011;
 - la D.G.R. n. 23-4546 del 10 settembre 2012 di proposta al Consiglio regionale;
- la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di istituire un Tavolo tecnico interdirezionale finalizzato ad una corretta impostazione del procedimento costitutivo dei due fondi immobiliari chiusi ad apporto, denominati FIR e FIS, quali in premessa meglio specificati, ed al perseguimento della valorizzazione urbanistica dei beni apportabili massimizzandone la valutazione economica anche mediante strumenti di cooperazione istituzionale con i Comuni titolari della pianificazione territoriale;

- di disporre che il Tavolo tecnico sia costituito dalle Direzioni regionali Risorse umane e Patrimonio, Risorse finanziarie, Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, Sanità, Innovazione, ricerca, università e sviluppo energetico sostenibile ed Affari istituzionali e avvocatura, ciascuna delle quali interverrà in ragione delle specifiche competenze esercitate;

- di demandare ai Responsabili delle Direzioni citate la nomina dei dirigenti e dei funzionari delle rispettive strutture che parteciperanno al Tavolo tecnico, fermo restando che le funzioni di coordinamento dello stesso sono attribuite alla Direzione Risorse umane e Patrimonio che garantirà il necessario supporto tecnico e di segreteria;

- di stabilire che ai lavori del Tavolo tecnico potranno essere chiamati a partecipare i rappresentanti delle istituzioni sanitarie regionali interessate o loro delegati;

- di stabilire che il Tavolo tecnico potrà rapportarsi con altri soggetti istituzionali direttamente o indirettamente interessati alle problematiche di competenza;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)